

Folla ieri al rito funebre per la presidente e fondatrice della Casa del Sole

LA BARA DI VITTORINA GEMENTI SALUTATA IN DUOMO DA UN GRANDISSIMO APPLAUSO

La camera ardente a S. Silvestro e la preghiera comune a Cittadella – Il ricordo del Vescovo mons. Caporello e di mons. Carlo Ferrari

Una folla strabocchevole, commossa, addolorata, piangente ha dato ieri l'ultimo saluto a Vittorina Gementi, fondatrice e presidente della Casa del Sole, una istituzione volta al recupero dei bambini handicappati. Un tributo di riconoscenza e d'affetto corale esternato con semplicità e spontaneità da persone di ogni età e ceto che hanno avuto modo di conoscere ed apprezzare Vittorina Gementi per il suo eccezionale impegno civile e sociale, per la sua disponibilità senza limiti, per quell'amore sconfinato che ha sempre dettato ogni suo movimento, ogni sua azione quotidiana. Quel lungo, irrefrenabile applauso che ha accolto la bara all'uscita del duomo ha voluto essere un tangibile segno di riconoscenza per ciò che la fondatrice della Casa del Sole aveva dato con slanci entusiastici, che il tempo non ha mai affievolito, all'intera comunità mantovana. Vittorina era in breve diventata un'istituzione, un esempio di altruismo, di bontà verso i piccoli sofferenti, ai quali, grazie alla struttura di San Silvestro e ad una schiera di validissimi collaboratori è riuscita a dare un soffio di speranza, un senso alla loro esistenza, soprattutto è riuscita a far sì che molti, pur nella loro diversità, riuscissero ad inserirsi attivamente nel tessuto sociale. Un piccolo grande miracolo voluto da una donna straordinaria, instancabile educatrice.

La Casa del Sole è via via diventata un punto di riferimento non solo per i mantovani. Bambini portatori di handicap hanno cominciato ad arrivare un po' da tutte le Regioni d'Italia. Quello di San Silvestro, insomma, si era ben presto trasformato in istituto modello. Una struttura all'avanguardia a livello europeo. Vittorina Gementi era diventata la bandiera di questo centro per il recupero dei bambini handicappati, un punto di riferimento che dava sicurezza, che infondeva coraggio, che trasmetteva amore, che ridava serenità a famiglie travolte dalla disperazione. Ecco perché lascia un vuoto immenso, un dolore profondo.

Ieri c'erano in tanti a piangerla e tra questa fiumana di gente sgomenta i "suoi" bambini, presenti e passati, quelli che grazie a lei hanno trovato spazio nella società, nel mondo del lavoro che sono perfino riusciti a realizzare una loro famiglia. Il loro pianto ha rappresentato uno dei momenti più toccanti della lunga cerimonia. Cerimonia iniziata in mattinata nella cappella della Casa del Sole, proseguita in Duomo e conclusasi nella chiesa di Cittadella, dove Vittorina è stata accolta dalla sua gente, dalla quale aveva ricevuto amicizia, stima, considerazione, affetto per la missione intrapresa 23 anni fa con coraggio e una fede incrollabile nel prossimo, nella Divina Provvidenza.

CASA DEL SOLE

La salma di Vittorina Gementi era stata trasportata ieri mattina dalla sua abitazione di Cittadella alla cappella della Casa del Sole, sua grande creatura. Un migliaio di persone hanno assistito con profonda partecipazione alla celebrazione della santa messa, officiata da don Luigi Bolzani, parroco di Pietole, che segue il catechismo dei bambini del "Centro". Con lui c'erano una quindicina di sacerdoti. Al rito ha presenziato anche il vescovo mons. Egidio Caporello, che al termine si è avvicinato ai familiari salutandoli affettuosamente. Tra le altre personalità, da citare il consigliere regionale Bruno Tabacci, il comm. Edgardo Bianchi, titolare della Lubiam, il sindaco di Rodigo Giancarlo Gauli, quello di Curtatone Attilio Flisi e il vice sindaco di Mantova Sergio Cordibella. All'omelia don Bolzani ha svolto alcune riflessioni sul Vangelo, sostenendo tra l'altro: "La messa che celebriamo è il ringraziamento per tutto il bene che attraverso Vittorina è arrivato a noi. Aveva un profondo senso di gratitudine verso il Signore perché sapeva di essere amata, sapeva di aver ricevuto tanti doni. Grazie –ha quindi aggiunto – Vittorina per tutto quel bene che hai voluto a quei piccoli, così indifesi e bisognosi di aiuto, ma anche per quello riservato a noi grandi per portarci sulla strada che tu percorrevi, per averci tenuto al tuo passo. Se Vittorina ci ha lasciato è perché ha capito che siamo in grado di andare avanti da soli". Don Luigi Bolzani ha quindi ricordato una frase di santa Teresa che la fondatrice della Casa del Sole soleva far sua: "Non sarò felice in cielo se non potrò fare qualche favore a coloro che amo".

ESEQUIE IN DUOMO

Il rito funebre vero e proprio è stato celebrato ieri pomeriggio in duomo, gremitissimo. A presiederlo è stato il vescovo mons. Carlo Ferrari, che ha avuto come concelebranti il vescovo mons. Egidio Caporello e mons. Ettore Scarduelli, vicario generale. Attorno a loro una cinquantina di sacerdoti della diocesi.

Tempio gremitissimo dicevamo: c'era gente affranta, gli occhi gonfi di pianto, giunta un po' da tutte le parti della nostra provincia ma anche da fuori. Genitori di bambini ospiti alla Casa del Sole per l'ultimo atto di riconoscenza, per l'ultimo tributo d'affetto, per l'ultimo gesto di ringraziamento. In una atmosfera di mestizia e di profondo dolore, il pianto di numerosi bambini che sono cresciuti con Vittorina Gementi alla scuola dell'amore ha costituito uno dei momenti èiù commoventi e toccanti della cerimonia. All'omelia è stato mons. Carlo Ferrari a ricordare la figura di Vittorina Gementi donna di grande fede e di eccezionale generosità. E proprio alla fede il presule si è richiamato per lenire il dolore di una perdita grave. Soffermandosi poi sul futuro dell'istituzione, mons. Ferrari ha detto che il segreto per proseguire la missione intrapresa da Vittorina oltre 20 anni fa, sta nell'aver saputo creare attorno a sé una grande cerchia di amici, una moltitudine di persone che vogliono bene alla Casa del Sole. Saranno quindi loro a proseguire nella sua opera. E' poi intervenuto il vescovo mons. Egidio Caporello, il quale dopo aver sottolineato le eccezionali virtù umane e cristiane di Vittorina Gementi e il grande intervento che è riuscita a realizzare, ha affermato: "Ha scritto giusto chi ha detto che Vittorina il miracolo l'ha già fatto. Ora tocca a noi. Pur nel grave momento del distacco, ma non di disperazione, è possibile ripartire subito, e tutti insieme".

Conclusa la celebrazione, la bara con le spoglie mortali di Vittorina Gementi è stata accompagnata dai due presuli e dai numerosi sacerdoti presenti al rito sul sagrato del duomo, dove è stata accolta da un intenso, prolungato applauso.

TRA LA SUA COMUNITA'

L'ultimo saluto alla fondatrice della Casa del Sole è stato dato nella chiesa parrocchiale di Cittadella. Ad accoglierla c'era la comunità con la quale aveva a lungo vissuto.

Anche qui il tempio era gremito di gente commossa fino alle lacrime. La sua gente, che incontrava quotidianamente e con la quale aveva intrecciato un rapporto di solidarietà e di affetto. Nel corso della preghiera il parroco don Sergio Ferrari, con la voce rotta dalla commozione ha ricordato le quotidiane azioni di bontà svolte da Vittorina. "Nel momento del bisogno e dello sconforto - ha detto - non hai mai fatto mancare il tuo aiuto, la tua disponibilità. In questo modo sei entrata nei nostri cuori. Eri così indaffarata eppure ti ricordavi di tutti. Il brano del Vangelo di Matteo è fatto su misura per te".

Al termine della preghiera della comunità parrocchiale, Vittorina Gementi è stata sepolta nella tomba di famiglia nel cimitero di Porto Mantovano.

PRESENTI LE MAGGIORI AUTORITA' ED ESPONENTI DEL MONDO POLITICO

Nella grande e commossa folla dei fedeli abbiamo notato il Prefetto Cardlo Cardamone, il Presidente del Tribunale Mario Bosio, il Questore Domenico Bartolomeo, i senatori Cirillo Bonora e Maurizio Lotti, i deputati Mario Perani e Antonino Zaniboni, il Sindaco di Mantova Vladimiro Bertazzoni con il vice sindaco Sergio Cordibella e gli assessori Maria Barletta e Gilberto Cavicchioli, il presidente dell'Amministrazione Provinciale Massimo Chiaventi con l'assessore Enore Motta, il comandante dei carabinieri ten. Col. Santi Coco, i sindaci di Bozzolo Giuseppe Luani, di Commessaggio Elvira Sanguanini e di Rodigo Giancarlo Gauli, i consiglieri provinciali Cesare Baroni, Romano Bondavalli e Bruno Gibertoni, i consiglieri dell'Ussl 47 Gabriele Valente e Maria Zuccati, il consigliere d'amministrazione della Rai sen. Carlo Grazioli, lion. Gianni Usvardi, il segretario provinciale della DC Romano Arioli con il presidente Mario Madella ed il capogruppo al Comune di Mantova Maria Lorenza Canova, il presidente dell'Associazione Agricoltori Federico Boccalari, il vice presidente della Federazione Provinciale Coldiretti Spartaco Mari con il vice direttore Carlo Anselmi, il segretario provinciale della Cisl Francesco Lima, gruppo di volontari della Croce Verde con il presidente Franco Magelli, il delegato provinciale del Movimento Giovanile DC Carlo Acerbi, il comandante dei Vigili Urbani di Mantova cap. Sergio Zani, gli imprenditori Luigi e Giuliano Bianchi ed Alberto Bottoli.

Davanti all'altare durante il rito tre vigili urbani in alta uniforme reggevano il gonfalone del Comune di Mantova; il feretro era coperto da un cuscino di fiori, mentre due corone della Nuova A.C. Mantova e della famiglia Enzo Buzzi, adornavano il carro funebre.

Da la Gazzetta di Mantova del 6 giugno 1989